

Alla c.a. Presidente Regione Abruzzo

Marco Marsilio

e p.c. Assessore regionale Salute/Sanità

Nicolettà Veri

Oggetto: 28 settembre Giornata internazionale per aborto libero e sicuro

Egr. Presidente,

in occasione del 28 settembre, Giornata internazionale per l'Aborto libero e sicuro, chiediamo la piena esigibilità di questo diritto conquistato dalle lotte delle donne e oggi fortemente messo in discussione sia da scelte politiche che dalle criticità in cui versa il SSN.

I consultori familiari risultano in numero nettamente inferiore rispetto a quanto stabilito dalla normativa, che prevede il target di uno ogni 20mila abitanti, e fanno i conti con la generalizzata carenza di personale, la mancata valorizzazione di tutte le professionalità sanitarie, sociosanitarie e sociali preposte alla tutela della salute delle donne e delle nuove generazioni.

I presidi ospedalieri dove si effettuano le IVG non garantiscono un'adeguata copertura nei territori e il pieno rispetto del diritto a una scelta libera e consapevole.

L'accesso all'aborto libero e sicuro nel nostro Paese, reso sempre più difficile, addirittura impossibile in molte strutture a causa della forte presenza di personale obietto, sia negli ospedali che nei consultori, sta diventando sempre più un calvario che lascia trapelare una cultura punitiva e ostativa nei confronti delle donne e del loro corpo.

Chiediamo pertanto di garantire:

- l'accesso a un aborto libero e sicuro attraverso strutture e personale non obietto in numero adeguato alle esigenze e alle caratteristiche geografiche dei diversi territori;
- tempistiche certe di pieno rispetto della volontà e della salute delle donne;
- il ricorso alle pratiche di IVG più sicure e meno invasive per il corpo delle donne attraverso l'adempimento della Circolare del Ministero della Salute dell'agosto del 2020 sull'Aborto farmacologico e il recepimento delle linee guida;
- il rispetto del target minimo di un consultorio pubblico ogni 20 mila abitanti;
- assunzioni del personale necessario per garantire i servizi di prossimità e la multidisciplinarietà;
- il divieto per le associazioni antiabortiste di entrare nelle strutture pubbliche dove si effettua la prima visita e l'accesso all'IVG per garantire la libera scelta delle donne.

Affinché il diritto all'aborto sicuro e libero sia garantito e alla scelta libera e consapevole, la Cgil continuerà a monitorare i dati, l'incidenza del fenomeno dell'obiezione di coscienza e la presenza e operatività dei consultori e delle strutture sanitarie, a partire dai territori.

Distinti saluti,

Pescara 25 settembre 2024

p.la Segreteria della CGIL Abruzzo Molise
Alessandra Tersigni